

# Sommario

Anno 74°  
numero 6  
GIUGNO  
2024

**4**  
**Festa di LiberEtà**  
Mantova  
5-6 giugno  
Pensiamoci europei



**26**  
**Pensioni**  
Diritti inespressi  
È sempre meglio controllare  
di **Maila Nuccilli**

**SPECIALE SALUTE**

**32**  
**Anniversari**  
Giacomo Matteotti  
Oltre il martirio  
di **Paolo Borioni**



**42**  
**Cinema**  
Ricordando  
Massimo Troisi  
di **Massimo Castiglioni**

*«Una ciliegia tira l'altra. E quando ce l'hai nel cesto, le ciliegie, non le conti mica!»*

(Oriana Fallaci)



(In copertina illustrazione di Mauro Biani)

**12** **Speciale salute**  
a cura di **Antonio Fico**  
e **Marica Guiducci**

La sanità non può attendere  
di **Stefano Ceconi**

Servizio sanitario nazionale  
La lenta erosione

Liste d'attesa  
Tempi infiniti

Spese mediche  
Di tasca nostra

Le cure al Sud  
Condizioni critiche

**22** **Primo piano**  
Fisco  
Amico di chi?  
di **Maria Cecilia Guerra**

**30** **Intervento**  
Donne in Afghanistan  
La vendetta dei talebani  
di **Razia Ehsani Saadat**





# Pensiamoci europei

**Diritti,  
Tutele,  
lavoro.**

**C'è un continente  
da ripensare**

**Festa  
Nazionale  
di LiberEtà**

Mantova  
5\_\_6 giugno  
2024  
Teatro Sociale

**LiberEtà**  
Festa Nazionale

**CGIL**  
**SPI**

# Mantova

## **UNA FESTA** *per l'Europa*

**Pensiamoci europei** è il titolo della ventisettesima edizione della festa nazionale di LiberEtà in programma a Mantova nei giorni 5 e 6 giugno. La scelta del tema dell'Europa è stata dettata anche dal fatto che il nostro evento arriva soltanto due giorni prima delle elezioni per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo, un appuntamento decisivo per il futuro dell'Unione i cui principi e valori fondanti sembrano essere sempre più esposti al pericolo dei sovranismi e dei nazionalismi che trovano terreno fertile soprattutto in alcuni paesi tra i quali, purtroppo, anche il nostro sotto la spinta del governo di destra.

Il programma della festa di Mantova è articolato, come detto, su due giorni. Il pomeriggio di **mercoledì 5 giugno**, nel Teatro Sociale si svolge la cerimonia di premiazione dei finalisti e dei vincitori del premio LiberEtà e del premio Guido Rossa, la cui conduzione è affidata, anche quest'anno, a Neri Marcorè. A seguire, l'attrice e autrice teatrale Maria Antonia Fama ci accompagnerà nella premiazione dei LiberAttivi, ossia i volontari che diffondono il nostro giornale nei vari territori.

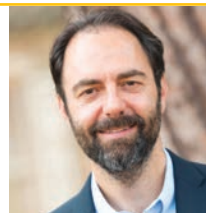
Il giorno seguente, **giovedì 6 giugno**, sempre al Teatro Sociale, il programma prevede la tavola rotonda sul tema dell'Europa, alla quale partecipano la segretaria generale dello Spi Cgil, Tania Scacchetti, il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, Ivan Pedretti, candidato al Parlamento europeo nelle liste del Partito democratico, Pierluigi Bersani, politico ed ex parlamentare.

## Sul palco di Mantova



**Maria Antonia Fama** è attrice, autrice teatrale e giornalista per Collettiva.it, specializzata sui temi della cultura e la realizzazione di podcast. Ha lavorato come conduttrice per Radio Articolo1. A lei è affidata la premiazione dei LiberAttivi.

**Neri Marcorè**, attore, conduttore televisivo, imitatore e cantante, anche quest'anno sarà sul palco della nostra festa per la cerimonia di premiazione della ventiseiesima edizione del premio LiberEtà e della quinta edizione del premio Guido Rossa.



## I finalisti del premio LIBERETÀ

Come di consueto saranno tre, due donne e un uomo, a contendersi il primo posto. E come sempre il vincitore o la vincitrice vedrà pubblicato in un libro il racconto con il quale ha partecipato al nostro concorso

Tutto pronto per la cerimonia di premiazione dei finalisti della ventiseiesima edizione del premio LiberEtà e della quinta edizione del premio Guido Rossa, che si svolgerà il 5 giugno in occasione della festa nazionale di LiberEtà a Mantova.

Anche quest'anno a contendersi il premio letterario LiberEtà, riservato ad autobiografie e storie incentrate sul tema del lavoro e dell'impegno sociale saranno in tre. Per il primo classificato è prevista la pubblicazione del racconto in un libro.

In rigoroso ordine alfabetico ecco i tre finalisti:

**Lorenzo Chiabrera**, con il racconto *Trattamento fine servizio*;

**Patrizia Martini**, autrice di *Non dimenticare*;

**Gabriella Zucchelli**, con *Frammenti di storia*.

Diversa, invece, la modalità di selezione dei ventotto racconti in concorso per il premio Guido Rossa, dedicato a storie e autobiografie su lavoro e impegno sociale ambientate nel periodo a cavallo tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta del secolo scorso, tra i più densi di cambiamenti sociali, economici, politici e di costume che l'Italia abbia conosciuto dal dopoguerra a oggi. Alla giuria il compito di proclamare a Mantova, tra i testi pervenuti, il vincitore della quinta edizione, che vedrà il suo racconto pubblicato in formato digitale.





# UNA FIRMA PER CAMBIARE IL LAVORO

Il sindacato dei pensionati della Cgil è al fianco della Confederazione nella raccolta delle firme per i referendum per un lavoro più giusto, sicuro, stabile e dignitoso. Una battaglia per i diritti di tutti, che rimette al centro dell'attenzione un problema urgente e rivendica un modello sociale alternativo

## **Si concluderà con la fine di luglio**

la campagna di raccolta delle firme per i quattro quesiti referendari sul mercato del lavoro e contro la precarietà proposti dalla Cgil. Il sindacato pensionati è in campo e lo sarà durante i mesi che ci porteranno a votare, probabilmente nella primavera del 2025. Consideriamo prioritario l'impegno nelle piazze, nelle leghe e nei luoghi di lavoro, esattamente per come la Cgil lo ha concepito: parte di una mobilitazione più generale per far emergere il profilo di un modello sociale alternativo. E diretta quindi a sottolineare come la precarietà e il lavoro povero erodano la condizione sociale complessiva e incidano direttamente non soltanto sulla condizione dei pensionati di domani, ma direttamente su quella delle loro famiglie e della sostenibilità delle loro pensioni oggi. Se stanno male i lavoratori non possono star bene i pensionati, ai quali chiediamo di firmare per garantire la qualità del lavoro dei loro figli e nipoti. E lo chiediamo anche per riaffermare il valore delle battaglie e delle conquiste che li hanno visti protagonisti negli anni passati. Penso non soltanto alla conquista dello Statuto dei lavoratori

ma anche al ruolo assunto dai lavoratori e dalle lavoratrici nei luoghi di lavoro e nella società. Un protagonismo che, migliorando le loro condizioni, ha fatto crescere il paese.

## **Per anni le tutele del lavoro**

sono state ridotte, con l'alibi che fosse l'unica possibilità per competere. Ma i diritti sono diminuiti e i profitti e le ricchezze sono aumentati per pochi a danno di molti. Quattro quesiti referendari, dunque, per avere regole certe ed efficaci contro i licenziamenti ingiusti e illegittimi, per far sì che il lavoro a termine non sia una consuetudine ma abbia le caratteristiche dell'eccezionalità, e per uscire dalla logica che ha trasformato gli appalti in uno strumento di riduzione dei costi e di aumento del numero degli infortuni, spesso mortali. Quattro quesiti che non risolveranno da soli il tema della precarietà e della svalorizzazione del lavoro, ma che sono uno strumento concreto per modificare la legislazione e offrire soluzioni alla domanda, sempre più urgente e diffusa, di cambiamento e di attenzione alle condizioni del lavoro.



# LA SANITÀ NON PUÒ ATTENDERE

Il governo Meloni, anziché aumentare gli investimenti nel settore pubblico, ha programmato una riduzione della spesa, a tutto vantaggio delle strutture private. In questo modo il diritto universale alla cura viene pesantemente messo in discussione con effetti a volte drammatici



di **Stefano Cecconi**, segretario nazionale Spi Cgil

**D**opo la tragedia della pandemia, sembrava ovvio e scontato che continuassero gli investimenti per la sanità pubblica decisi nel 2020 e nel 2021 per fronteggiare l'emergenza, e rilanciati con il Pnrr, dopo anni di definanziamento del Servizio sanitario nazionale. Invece, il governo Meloni sin dal suo insediamento ha programmato una riduzione della spesa sanitaria e ora – con il documento di economia e finanza 2024 – prevede che la spesa sanitaria in rapporto al Pil crolli, passando dal 6,7 per cento del 2022 al

**La crisi del Ssn è evidente: servizi chiusi, liste d'attesa infinite, carenza di medici e infermieri. E così sempre più malati rinunciano alle cure**

6,2 per cento del 2027 (una sforbiciata a regime di circa dodici miliardi l'anno). Così il nostro Ssn, indebolito da anni di tagli, è in evidente crisi. Gli effetti sono drammatici: si sono chiusi servizi, si allungano le liste d'attesa, i cittadini sono costretti a rivolgersi alla sanità privata o a rinunciare alle cure. Intanto, senza riuscire (salvo rare eccezioni) a riorientare le prestazioni ai nuovi bisogni di salute e di cure, indotti in gran parte dall'invecchiamento della

popolazione. In carenza di servizi e di medicina territoriale i pronto soccorso vengono congestionati anche per prestazioni non urgenti. Persino i nuovi livelli essenziali di assistenza per le prestazioni specialistiche e per l'assistenza alle persone disabili o con malattie rare sono stati rinviati. Allo stesso tempo si aggravano i divari fra le regioni e incombe la scure dell'autonomia differenziata. Mentre la controriforma fiscale del governo premia gli evasori e riduce le entrate per lo stato sociale.

Per questo non esageriamo quando diciamo che il diritto alla tutela della salute per tutti i cittadini è in pericolo. E per questo finalmente la Cgil – e qui il contributo dello Spi è stato determinante – ha posto il rilancio della sanità pubblica fra i temi centrali della mobilitazione avviata con la campagna "La via maestra".

**Dove e come intervenire** per rilanciare il diritto alla salute e alle cure è chiarissimo: un incremento progressivo – ma certo – del finanziamento per la sanità pubblica, per portare l'Italia al livello degli altri paesi europei (almeno quello di Germania e Francia che destinano alla sanità pubblica decine

# UN FISCO AMICO DI CHI?

La **riforma** prevista dal governo viola sistematicamente i due principi cardine che dovrebbero garantire l'equità del nostro regime fiscale: l'orizzontalità e la progressività. E fa un bel regalo agli evasori



di **Maria Cecilia Guerra**

**L**a riforma del governo Meloni avrà l'effetto principale di ampliare ulteriormente le già insopportabili iniquità del nostro regime fiscale. Lo si vede in primo luogo guardando la tassazione sui redditi, che viola sistematicamente i due principi cardine che dovrebbero garantire l'equità del sistema. Il primo è quello di equità orizzontale, secondo cui a parità di reddito i cittadini dovrebbero essere chiamati a pagare la stessa imposta. E invece sono via via migrati dall'Irpef verso l'esenzione o regimi di favore, con aliquote tra lo 0 e il 26 per cento: i redditi finanziari, i redditi per l'affitto di fabbricati a uso abitativo, i redditi di lavoro autonomo e piccola



**Maria Cecilia Guerra**

è docente di scienza delle finanze. Nel 2022 è stata eletta deputata per il Pd.



## DIRITTI INESPRESSI

# È sempre meglio controllare

di **Maila Nuccilli**

*La campagna avviata nel 2017 dallo Spi Cgil continua a dare buoni frutti. Sono tanti i pensionati e le pensionate che, grazie al lavoro dei volontari dello Spi, un po' in tutta Italia hanno recuperato somme che non erano mai state pagate dall'Inps a causa di errori di calcolo oppure perché chi ne aveva diritto non aveva mai presentato domanda all'istituto di previdenza*

**I**n questi otto anni la campagna sui diritti inespressi, ossia quei diritti che vengono riconosciuti dall'Inps soltanto in seguito a esplicita richiesta dell'interessato, finora ha riportato complessivamente nelle tasche di tanti pensionati e pensionate diversi milioni di euro. Un risultato importante che ha permesso a centinaia di persone di vedere il proprio assegno mensile diventare più pesante.

**Calabria.** Nicodemo Iacovino, dello Spi Cgil di Crotona, Catanzaro e Vibo Valentia, racconta alcuni casi emblematici. Una signora di sessantuno anni di Crotona si è vista riconoscere la pensione di vecchiaia per i quindici anni di contributi versati, ottenendo oltre all'assegno mensile anche gli arretrati per un totale di oltre ventiquattromila euro. E poi c'è il caso di un pensionato di Guardavalle, in provincia di Catanzaro, che ha ottenuto la pensione di vecchiaia, recuperando un arretrato di oltre ventimila euro.

**Puglia.** Giacomo Anglani dello Spi di Brindisi racconta che da gennaio 2010 a oggi sono stati recuperati nove milioni di euro. La signora Antonia, ad esempio, dal settembre 2021 ha recuperato arretrati per 3.971 euro e si è vista aumentare l'assegno mensile di 237 euro. Il signor Nicola ha avuto 203 euro di aumento mensili e 13.902 euro di arretrati. La signora Rita Maria, invece, ha riscosso 14.300 euro di arretrati e può contare su circa duecento euro al mese in più sulla pensione. Molto intensa l'attività anche in provincia di Lecce: nel solo comune di Corsano, che conta cinquemila abitanti, ad esempio, in due anni sono tornati nelle tasche di pensionate e pensionati circa duecentomila euro.





di **Razia Ehsani Saadat**, giornalista, lavorava in una televisione locale di Kabul, in Afghanistan. Oggi vive in Italia con lo status di rifugiata



# La vendetta dei talebani

**Il 15 agosto 2021 è stato un giorno nero per l'Afghanistan, perché segnato da un evento molto tragico. Negli ultimi tre anni, in questo giorno che ricorda la riconquista del potere da parte dei talebani, i cittadini afgani in segno di lutto e di protesta contro il regime oscurano i propri profili sui social media.**

**D**opo il rovesciamento del regime talebano nel 2001, molti erano stati i cambiamenti politici. Con l'istituzione di un governo democratico, le convenzioni internazionali sui diritti umani venivano finalmente riconosciute come fonti legali dalla Costituzione afgana. Da quel momento le donne, che rappresentavano la parte più vulnerabile della società, avevano potuto partecipare alle attività politiche, sociali, economiche e culturali del paese. Oggi, dopo gli sforzi ventennali del popolo e gli aiuti finanziari e militari, riversati in Afghanistan durante questo ventennio per la ricostruzione e lo sviluppo, sono andati distrutti.

**I cambiamenti.** In questi due decenni, nonostante i problemi rappresentati dal patriarcato e dalle sottoculture tradizionali, le donne sono cresciute in modo significativo in tutti i campi. Secondo il rapporto del Sigar, l'Ispettorato generale speciale per la ricostruzione dell'Afghanistan, tra il 2001 e il 2021 le donne hanno ottenuto importanti risultati nel campo

# GIACOMO MATTEOTTI

# Oltre il martirio

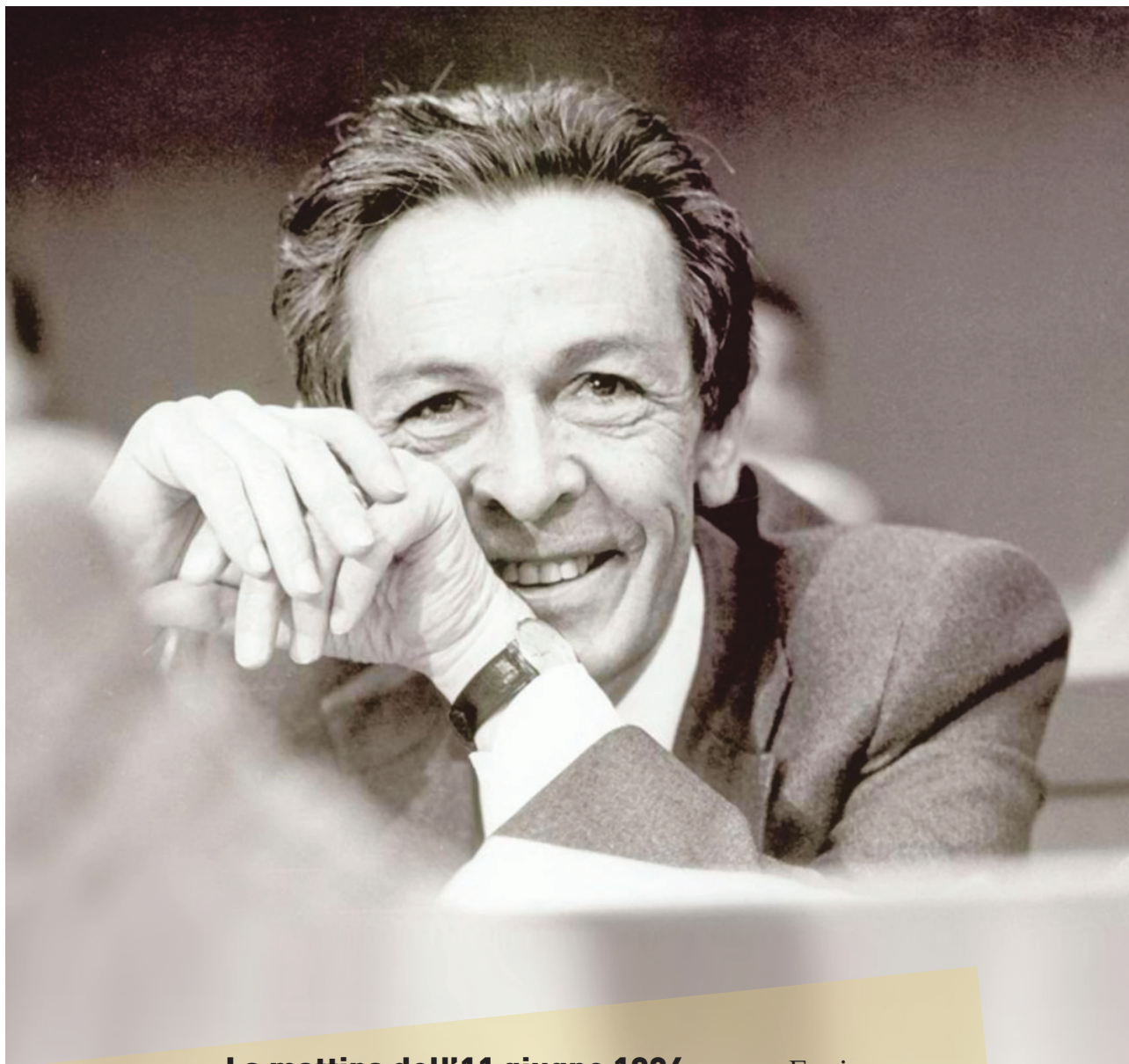
di **Paolo Borioni**

**A cento anni dall'assassinio del deputato socialista,** ucciso da cinque sgherri del regime fascista, ricordiamo la figura di questo grande leader attraverso una rapida ricostruzione del suo pensiero e della sua visione politica. Un riformista rivoluzionario, attendibile e autorevole rappresentante della classe lavoratrice, che proprio per questo rappresentava un pericolo per Mussolini

**I**l miglior risultato che può raggiungere il centenario dell'assassinio fascista di Giacomo Matteotti è comprendere l'importanza del "grande martire" ben oltre il suo martirio.

Partendo dai testi: «Da buon riformista, non ho mai negato le possibilità e necessità rivoluzionarie. Non già quelle che dovrebbero di punto in bianco sostituire il mondo socialista al mondo capitalista (...) ma quelle (...) che ci fanno evitare un maggior male» o sono utili «a sbarazzare il terreno del progresso socialista da (...) particolari ostacoli, da particolari croste, che resistono sebbene si sia formata una gran forza opposta; e occorre lo scoppio di violenza.

Così ieri per le libertà statutarie. Così domani contro il militarismo». Per queste azioni non occorre avere «la maggioranza, o avere pienamente formata una coscienza, un'educazione socialista. Un milione di proletari organizzati nell'Italia settentrionale è sufficiente a far riflettere qualsiasi governo sull'opportunità di aprire una guerra; poiché non soltanto noi dovremmo preoccuparci di aggiungere anche la guerra civile; e non sappiamo fino a dove si possa temere uno spargimento di sangue, se altrimenti la guerra moderna falcerebbe, nel nostro stesso campo, centinaia di migliaia di vite».



**La mattina dell'11 giugno 1984** muore Enrico Berlinguer. Quattro giorni prima, un'emorragia cerebrale lo aveva colpito durante un comizio elettorale a Padova. Nell'aprile del 1972 era succeduto a Luigi Longo alla guida del Partito comunista italiano. Stimato e rispettato da tutto il mondo politico, onesto e rigoroso, la sua serietà era spesso scambiata per tristezza. E di questo si dispiaceva più di ogni altra cosa



Nel 1984 usciva il film  
“Non ci resta che  
piangere”. Ricordare  
l’anniversario di questo  
grande classico  
del cinema italiano  
è anche un modo  
per rivolgere un  
pensiero a Massimo  
Troisi scomparso  
troppo presto  
nel giugno di  
trent’anni fa





# Gianni Agus Molto più di una spalla

Nella foto: Gianni Agus  
con la moglie, Lilo  
Weibel, attrice e  
soubrette austriaca,  
della compagnia di  
Wanda Osiris. I due si  
erano sposati nel 1952



**«L'importante è credere in un lavoro,  
in uno spettacolo. Se non siamo convinti noi  
di quello che facciamo, come possiamo  
interessare, "rapire" il pubblico?»**



# PAGINE

## VIAGGIARE

• **Piani di Castelluccio**  
L'altopiano dell'arcobaleno

## NON CI CASCO

• **Gioco on line**  
L'azzardo corre in rete



## I NOSTRI SOLDI

Energia elettrica

### Tutela ridotta

Dal 1° luglio anche la fornitura dell'elettricità passerà al libero mercato. Ma non tutti gli utenti saranno coinvolti. Le indicazioni e i consigli di Federconsumatori per orientarsi tra le offerte

# L'AZZARDO CORRE IN RETE

Nel 2022, in Italia, per le scommesse on line sono stati spesi oltre 73 miliardi di euro. Le persone coinvolte nel fenomeno sono cinque milioni. Cifre che devono far scattare un allarme

di **Jacopo Formaioni**

**S**commesse sempre più a portata di clic. Ormai dagli anni della pandemia il gioco d'azzardo *on line* è sempre più diffuso, arrivando anche a superare quello tradizionale. Ecco alcuni dati riportati dal *Libro nero dell'azzardo*, realizzato da Federconsumatori in collaborazione con Cgil e Fondazione Iscon: nel 2022 il gioco *on line* ha superato i 73 miliardi di euro, sorpassando le scommesse fisiche, che comunque non sono state affatto messe da parte. Sommate al gioco *on line*, infatti, sono arrivate a far spendere agli italiani 136 miliardi di euro nel 2022, con una crescita del 22,3 per cento rispetto all'anno precedente. E con un valore complessivo delle giocate che supera il 7 per cento del Pil, ovvero della ricchezza nazionale!

**Numeri preoccupanti.** Numeri che devono mettere in guardia e che arrivano a coinvolgere oltre cinque milioni di giocatori in rete. Ma il dato davvero preoccupante che emerge è che il 25 per cento dei frequentatori più assidui delle piattaforme si trasforma in "giocatore problematico": circa un milione e mezzo di italiani, concentrati soprattutto nelle regioni del Sud e per la maggior parte giovani e pensionati. Secondo uno studio di Nomisma, infatti, quasi quattro ragazzi su dieci (37%) tra i 14 e i 19 anni nel 2023 hanno giocato d'azzardo. E di questi, ben oltre la metà, circa il 64 per cento, lo hanno fatto navigando in internet. In crescita anche il numero dei frequentatori abituali, quelli cioè che giocano almeno una volta a settimana, arrivati ormai



# *L'altopiano* dell'arcobaleno

(Foto Shutterstock)



# HERPES ZOSTER

## IL SANTO CHE BRUCIA

di **Stefano Borelli**

La malattia è provocata dalla riattivazione del virus della varicella che si annida nel nostro organismo e rimane in fase latente. Colpisce prevalentemente persone con più di sessantacinque anni o con patologie croniche, ma può manifestarsi anche in soggetti più giovani e in questo caso può dipendere da condizioni di stress

**C**omunemente noto come fuoco di sant'Antonio, l'herpes zoster è un'eruzione cutanea causata dal varicella zoster virus, appartenente alla famiglia degli herpes. Può essere molto inva-

lidante, ma se presa in tempo si può curare in modo efficace. Discutiamo della patologia e delle terapie più efficaci con Massimo Andreoni, professore emerito di infettivologia al-

## *Borghi d'Italia* CHIOGGIA

Al centro della laguna, Chioggia, la piccola Venezia, è un tuffo nella magia delle calli, dei canali, dei ponti e dei palazzi dai colori sgargianti. Le sue origini risalgono all'epoca romana, quando venne popolata dagli abitanti dell'entroterra veneto in fuga dalle invasioni barbariche. La terza settimana di giugno Chioggia fa rivivere l'aria medievale con il palio della Marciliana.